

CCXXIV SEDUTA

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

I N D I C E

Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4353
Interrogazioni (Svolgimento):	
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	4354-4356-4357-4358
COLIA	4355
FRAU	4357
COIS	4359
CADEDDU, Assessore all'agricoltura e foreste	4361
CINGOLANI	4361
ASARA	4362
Risposta scritta a interrogazioni	4353

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

SPANO, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

« Interrogazione Milia Dino sulla fermata delle autocorriere in località "Monte Oro" (strada Sassari-Fertilia) ». (710)

« Interrogazione Soggiu Piero sulla istituzione di un cantiere di lavoro nel Comune di Sueli ». (722)

« Interrogazione Asquer sulle comunicazioni automobilistiche del Comune di Gergei ». (760)

« Interrogazione Lay sullo stato dell'oliveto di proprietà dell'E.T.F.A.S. in regione Cussorgia di Sarroch ». (782)

« Interrogazione Nioi sull'ambulatorio comunale di Teti (Nuoro) ». (785)

« Interrogazione Manca sulla concessione di terre di Foresta Burgos ». (786)

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPANO, Segretario ff.:

« Interpellanza Cottoni sulla situazione deficitaria e fallimentare dei Comuni sardi ». (240)

« Interpellanza Sanna sulle operazioni della filiale di Genova del Banco di Sardegna ». (241)

« Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di risposta scritta, sulla sospensione dei lavori di sistemazione di un tratto della strada Siliqua-Giba ». (808)

« Interrogazione Pazzaglia sui segnali nelle strade comunali e provinciali ». (809)

« Interrogazione Pazzaglia sull'apertura della strada Santadi-Macchiareddu ». (810)

« Interrogazione Pazzaglia, con richiesta di

III LEGISLATURA

CCXXIV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1960

risposta scritta, sull'impianto di illuminazione della frazione Terresoli (Santadi) ». (811)

« Interrogazione Torrente sulla situazione determinata dalle alluvioni nell'Oristanese ». (812)

« Interrogazione Pazzaglia sulla occupazione di terreni da parte della Regione autonoma per la costruzione della strada Teulada-Is Carillus ». (813)

« Interrogazione De Magistris sulle evasioni fiscali ». (814)

« Interrogazione De Magistris sul Banco di Sardegna ». (815)

« Interrogazione Cardia - Borghero sulle recenti pubbliche doglianze degli artigiani auto-noleggiatori della Provincia di Cagliari ». (816)

« Interrogazione Asara, con richiesta di risposta scritta, sulla assunzione di personale a Foresta Burgos ». (817)

« Interrogazione Colia sull'ultimazione dello edificio del nuovo ospedale civile di Iglesias ». (818)

« Interrogazione Colia sulla chiusura dello Stabilimento della Società Anonima Elettro-Metallurgica ». (819)

« Interrogazione Bernard, con richiesta di risposta scritta, sulle indennità di disoccupazione ai lavoratori licenziati dal Centro Regionale Antinsetti ». (820)

« Interrogazione Bernard, con richiesta di risposta scritta, sulle continue interruzioni nella fornitura dell'energia elettrica ai Comuni di Torpè, Posada, Budoni, San Teodoro e rispettive frazioni ». (821)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Per prima viene svolta un'interrogazione Colia all'Assessore al lavoro e alla pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

SPANO, Segretario ff.:

« Per sapere se è a conoscenza del sistema

partigiano — sistema che è in palese contrasto con le vigenti specifiche norme legislative e regolamentari — col quale l'Ufficio di collocamento di Iglesias invia al lavoro la gran massa dei manovali disoccupati. Risulta, ad esempio, personalmente all'interrogante che l'impresa Ghella, appaltatrice della costruzione della diga Gennarta e l'impresa Mulas, appaltatrice della costruzione dei 200 appartamenti dell'I.N.A. - Casa, quotidianamente assumono ai lavori manovali comuni, dopo aver preventivamente segnalato i singoli nominativi all'Ufficio di collocamento; il quale, senza controllare l'anzianità di disoccupazione, accede sempre e ben volentieri a tali richieste. Poichè tali episodi non costituiscono più la eccezione, ma la normale regola, il sottoscritto ritiene utile ed indispensabile che l'Assessorato compia una inchiesta allo scopo di appurare le responsabilità e di tacitare il grande malcontento esistente fra la massa dei disoccupati. L'interrogazione ha carattere di urgenza ». (675)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. In merito alla interrogazione presentata dall'onorevole Colia sulla situazione del collocamento nel Comune di Iglesias, l'Assessorato del lavoro ha compiuto gli opportuni accertamenti il cui risultato esporrò brevemente.

Gli avviamenti effettuati dalla Sezione staccata di Iglesias dell'Ufficio del lavoro, nel periodo al quale si riferisce l'interrogazione, e cioè dall'1 maggio al 10 luglio dello scorso anno, e in particolare gli avviamenti presso le imprese Ghella e Mulas, sono stati in complesso 51: 36 presso l'impresa Ghella e 15 presso l'impresa Mulas. Dei 51 avviamenti, 28 riguardavano mano d'opera specializzata, per la cui assunzione, come è noto certamente all'onorevole interrogante le ditte hanno la possibilità di avvalersi della richiesta nominativa, consentita dalla legge, mentre per i rimanenti 23 avviamenti si è trattato di assunzione di mano d'opera comune con richiesta numerica.

Precisata l'esiguità della richiesta numerica nel periodo preso in esame, debbo rilevare che non vi sono state nè possono esservi state da parte delle ditte suddette quotidiane richieste di manovalanza comune, per la quale l'Ufficio di collocamento può operare, perchè ciò è consentito dalla legge, la selezione degli avviandi. Tali richieste sono state e continuano purtroppo ad essere quanto mai scarse. E' proprio questa relativa carenza di richiesta di mano d'opera che non consente di venire adeguatamente incontro alle aspirazioni della grande massa degli iscritti all'Ufficio di collocamento di Iglesias, costituita da mano d'opera generica.

E' risultato anche che, entro i limiti di scelta e di selezione sopra indicati, i manovali beneficiari delle richieste si trovavano nelle condizioni di anzianità di disoccupazione, di carico familiare e di bisogno, che costituiscono elementi preferenziali per l'assunzione. Occorre notare che l'anzianità di disoccupazione, alla quale l'interrogante si riferisce, non è l'elemento unico che ai sensi della legge sul collocamento debba essere valutato. Per il collocamento occorre tener conto anche del carico familiare, dello stato di bisogno del nucleo familiare e di tutti gli altri elementi che servono a dare un quadro completo dello stato di bisogno del lavoratore. Il Ministero competente ha disposto che ad alcune categorie venga data la precedenza negli avviamenti al lavoro, prescindendo anche dalla particolare loro posizione disoccupativa nei confronti degli altri aspiranti all'avviamento.

All'Assessorato sembra di poter concludere — e penso che queste conclusioni siano condivise dai disoccupati di Iglesias —, sulla base degli accertamenti effettuati, che sono stati rispettati i criteri previsti dalla legge, in quanto le operazioni di selezione vengono effettuate pubblicamente in ore predeterminate. A queste operazioni chiunque può assistere, controllando i criteri di scelta e le decisioni prese dall'Ufficio.

E' vero che l'impresa Ghella ha più volte tentato di assumere nella Penisola o in altri luoghi mano d'opera, quasi sempre specializzata, ma le sue richieste hanno trovato — secon-

do notizie in nostro possesso — l'opposizione del dirigente della Sezione staccata dell'Ufficio del lavoro, il quale ha rilasciato il nulla osta necessario soltanto quando era evidente l'impossibilità di soddisfare le esigenze dell'impresa con mano d'opera locale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colia per dichiarare se è soddisfatto.

COLIA (P.S.I.). Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore, che è stata troppo generica e non ha affrontato gli inconvenienti da me denunciati. Nella mia interrogazione chiedevo una risposta sul comportamento dell'Ufficio del lavoro di Iglesias; su questo punto l'Assessore ha sorvolato.

In effetti, chi è il responsabile di tale Ufficio ad Iglesias? E' un certo Tocco, il quale, a mio giudizio, non è all'altezza del suo compito. E' un incompetente, soprattutto se si pensa alla grave situazione di tensione esistente fra i lavoratori disoccupati di Iglesias. Basterebbe ricordare che questo ragioniere Tocco recentemente querelò un disoccupato che lo aveva percosso ritenendosi leso nei suoi diritti. Ebbene, il pretore di Iglesias riconobbe le buone ragioni del querelato.

E' meglio che ella, onorevole Assessore, venga messo al corrente di come vengono effettuate le assunzioni nel Comune di Iglesias. E' necessario che queste notizie si apprendano una volta per tutte, ed è lontano da me il desiderio di fare del pettegolezzo. A Iglesias attualmente le persone da cui dipende l'assunzione degli operai sono quattro: il Vescovo, l'onorevole Corsi, l'onorevole Meloni e l'onorevole Maxia, sottosegretario al tesoro. Molta gente ormai ha capito che per trovare lavoro bisogna scrivere direttamente all'onorevole Maxia; io ho visto decine e decine di queste lettere grazie alle quali i lavoratori interessati sono stati immediatamente assunti senza tener conto dei requisiti validi.

Per quanto riguarda lo scandalo della diga di Gennarta, la questione è conosciuta da tutti e la Prefettura e la Questura hanno dovuto condurre un'inchiesta. Effettivamente la ditta appaltatrice ha fatto arrivare manovali, non

operai specializzati, onorevole Assessore, dal Continente, quando ad Iglesias di manovali disoccupati se ne trovano quanti se ne vogliono.

Il problema dei collocatori è stato già sollevato da tempo e vorrei chiedere anche ai presentatori della proposta di legge numero 27, che ho qui sottomano, pervenuta al Consiglio in data 2 novembre 1957 e che porta la firma degli onorevoli Corona Loddo Claudia, Girolamo Sotgiu, Borghero, Cois, Prevosto e Manca — penso che anch'essi si siano dimenticati di averla presentata — che fine ha fatto la loro fatica. Tale proposta tendeva a condurre un'inchiesta in tutta la Sardegna per conoscere l'attività svolta dai collocatori comunali.

Per i motivi esposti debbo confermare, onorevole Assessore, che la sua risposta non mi ha completamente convinto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Frau all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

SPANO, Segretario ff.:

« Per sapere se è a conoscenza dello stato di vero disagio degli assuntori alle dipendenze delle strade ferrate sarde e delle complementari della Sardegna. Pare incredibile, ma purtroppo è vera, la posizione di circa 50 dipendenti delle dette amministrazioni. Vengono chiamati assuntori e non vi è chi non vede che questo termine è un sotterfugio ed una turlupinatura ai danni di quanti prestano lodevolmente la loro opera nelle ferrovie suddette. Vengono definiti assuntori da oltre 25 anni. Assuntori sono i capi-stazione relegati, quasi per la generalità, nelle stazioncine distanti dai centri abitati. Assuntori sono quei manovali che accudiscono ai lavori di carico e scarico nelle stesse stazioni. E non sono due le persone con le due diverse mansioni, ma una sola. Il capo-stazione è, infatti, allo stesso tempo, manovale. Il termine assuntore comporta le sue tristi conseguenze quando si pensa che vengono considerati, perciò, datori di lavoro. Sino a due anni fa veniva loro corrisposto uno stipendio mensile di lire 17.000, aumentato, nell'agosto del 1958, a lire 25.000 ed ultimamente a lire 30.000. Ad

essi non è dovuta alcuna assistenza medica e non godono di nessun riposo settimanale. Non hanno gli assegni familiari come previsto dalla legislazione vigente e nulla viene loro corrisposto per il lavoro straordinario. Godono di appena dieci giorni di ferie all'anno. Non hanno diritto ad alcuna pensione. Alcuni assuntori prestano servizio da oltre 25 anni. Stando ai contratti attuali, gli anni non contano, non contano nemmeno se l'Amministrazione delle ferrovie decide il licenziamento. Nulla è loro dovuto nemmeno in questo caso. E' penoso il caso di un assuntore, capo-stazione e manovale, di 65 anni. E' ammalato, ma deve nascondere la sua malattia per scongiurare il licenziamento e dunque la fame. " Per la nostra Amministrazione noi non siamo degli assuntori, ma degli untori " commentava amaramente uno degli infelici. E' urgente ed indispensabile un intervento di codesto Assessorato perchè venga data a questi cittadini sardi possibilità di vita, adeguando i loro stipendi e concedendo loro quanto è previsto dalla legislazione attuale, se non si vuole continuare ad offendere i più elementari principi morali e cristiani. La presente ha carattere della massima urgenza ». (519)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. In seguito alla presentazione dell'interrogazione dell'onorevole Frau, l'Assessorato è intervenuto più volte presso il Ministero dei trasporti perchè venisse esaminata la situazione degli assuntori, situazione che riveste un'importanza nazionale — è evidente — e non limitata alla sola Sardegna. Le informazioni ottenute dal Ministero dei trasporti sono queste: il 10 novembre del 1958 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri e presentato al Parlamento un apposito disegno di legge che riguarda la regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione. Questo disegno di legge riconosce la necessità che il trattamento economico del personale in parola debba essere adeguato alla reale portata delle mansioni che esso svolge, e che,

su un piano di equità, debbano essere estese a favore di questo personale le provvidenze sociali esistenti per i lavoratori in genere. Il Ministro proponente — per la cronaca, l'onorevole Angelini — riconosce nella sua relazione che, in osservanza delle Norme costituzionali che tutelano il lavoro, non si può ulteriormente rinviare la concessione, alla categoria degli assuntori e dei loro collaboratori e dipendenti, delle più comuni provvidenze sociali e dei mezzi necessari per provvedere alle loro esigenze.

Ulteriori notizie pervenuteci informano che il disegno di legge è stato esaminato dalla decima Commissione parlamentare, che ha sospeso la discussione in sede legislativa in attesa che fosse concluso l'iter della proposta di legge Storti, Maglietta ed altri, concernente la disciplina dell'impiego di mano d'opera nella concessione dei lavori d'appalto. Poichè questa proposta di legge è stata approvata, è prevedibile che il disegno di legge 544 venga presto approvato, come è nel desiderio dell'interrogante e dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frau per dichiarare se è soddisfatto.

FRAU (P.D.I.). Ringrazio l'Assessore della risposta, anche se pervenuta con il sensibile ritardo di dodici mesi circa dalla data di presentazione dell'interrogazione. La risposta, in verità, non può completamente soddisfarmi. Ero a conoscenza, già dal 1959, della esistenza del disegno di legge numero 544, così come ero a conoscenza del fatto che questo provvedimento procedeva con estrema lentezza.

L'interrogazione da me rivolta nel gennaio scorso voleva attirare l'attenzione dell'onorevole Assessore su una situazione che non si presenta soltanto penosa, ma addirittura offensiva. Non è pensabile che oggi — con salari che superano le 1.200-1.400 lire per operai generici, ai quali sono riconosciuti anche altri diritti quali l'indennità di disoccupazione, la assistenza medica e gli assegni familiari — a questa categoria di lavoratori non venga riconosciuto alcun diritto. Questi lavoratori sono chiamati assuntori perchè svolgono attività di datori di la-

voro. Noi abbiamo spesso visto assuntori, cioè capistazione, che, non soltanto decidevano della partenza del trenino, ma scaricavano i vagoni o caricavano le merci in partenza.

Spessissimo gli assuntori hanno a carico famiglie numerose. E' il caso dei cantonieri e dei capistazione relegati nelle località più remote. Costoro non godono di assistenza medica, per cui in caso di malattia, lo stipendio viene speso per l'acquisto delle medicine e per gli onorari dei medici. Hanno diritto ad appena 10 giorni di ferie l'anno e possono essere licenziati in tronco in qualsiasi momento. Tra l'altro, non hanno diritto alla pensione.

Non sono io il primo che presenta questa denuncia, ma sovente altri, e più autorevoli di me, si sono interessati del problema, ricevendo assicurazioni e promesse. Gli anni trascorrono e gli assuntori sono ancora in attesa che quel famoso provvedimento cui accennava l'Assessore venga approvato ed entri in vigore. Purtroppo anche la speranza ha un limite e gli assuntori dubitano che in un prossimo futuro riescano ad ottenere un sia pur modesto riconoscimento dei loro diritti.

Nella mia interrogazione chiedevo l'intervento urgente dell'onorevole Assessore presso il Ministero competente...

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Le ripeto che un disegno di legge disciplinerà completamente la materia.

FRAU (P.D.I.). D'accordo; ma non riesco a spiegarmi perchè fino al 1957 gli assuntori percepissero uno stipendio mensile di 17 mila lire e nell'agosto 1958, senza un provvedimento di legge, questo stipendio sia stato portato a 25 mila lire. Non riesco a spiegarmi perchè nel 1959 le 25 mila lire siano diventate 30, pur non essendo stata approvata in proposito nessuna legge. Non riesco a spiegarmi le ragioni di questi aumenti, come mi pare non riesca a spiegarle l'onorevole Assessore. Sarei comunque curioso di sapere perchè ora occorra, per aumentare questo stipendio di fame, una legge, mentre in passato, per ben due volte...

DETTORI (D.C.), Assessore al lavoro e pub-

blica istruzione. In una lettera del Ministero datata 11 novembre si legge: « Questo Ministero è bene al corrente dello stato di disagio in cui versa la categoria, per cui è superfluo sottolineare l'importanza che riveste il provvedimento... ».

FRAU (P.D.I.). D'accordo, onorevole Assessore; ma in attesa che la legge sia resa operante si adegui in modo equo lo stipendio. Il problema potrà essere esaurito nel suo complesso fra qualche mese o fra qualche anno, ma è urgente intanto aumentare opportunamente lo stipendio di questi assuntori, che è stipendio di fame. Se si pensa che gli assuntori non godono di un'ora alla settimana di riposo, che sono sempre al loro posto, senza potersi mai muovere per non rischiare il licenziamento in tronco...

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Il Ministero, da molto tempo, conosce bene il problema.

FRAU (P.D.I.). Onorevole Assessore, ella prima ha fatto una comunicazione che mi rattrista. Ha detto: «... appena il Ministero è venuto a conoscenza dello stato di disagio...».

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Si trattava dell'ultima nostra lettera inviata al Ministero.

FRAU (P.D.I.). Onorevole Assessore, io conosco la sua sensibilità per i problemi delle categorie più diseredate, e in questo caso si tratta proprio di una categoria diseredata, per cui — mi avvio alla conclusione — la prego ancora di insistere presso il Ministero competente affinché, in attesa che l'annunziato provvedimento generale sia varato definitivamente, venga elevato lo stipendio degli assuntori, che attualmente è — ripeto — uno stipendio di fame. Non si può guardare con indifferenza la situazione di decine di lavoratori — l'Assessore afferma che sono più di 50 — che da 25 anni soffrono la fame in attesa che qualcuno si decida a intervenire in loro favore. Insisto

perchè si intervenga decisamente perchè venga elevato il loro stipendio a un limite equo in attesa della sospirata legge generale.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione Cois all'Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

« Risulta al sottoscritto consigliere che, fino alla data odierna, i disoccupati di Giba impiegati nel cantiere di lavoro regionale, concesso per la sistemazione di strade in regione Is Useis, non hanno ancora percepito la indennità loro spettante per il servizio prestato nella 2.a quindicina di ottobre e nella 1.a quindicina di novembre, nonostante le continue lamentele e proteste non solo degli operai interessati, ma anche dei familiari affamati e degli esercenti creditori. Poichè un simile trattamento, indiscutibilmente disumano, esercitato nei confronti di uomini esasperati dalla miseria, è del tutto ingiustificato, il sottoscritto consigliere chiede di interrogare l'onorevole Assessore al lavoro per sapere se non ritenga opportuno intervenire con la massima urgenza allo scopo di accertare le responsabilità di questo stato di cose e porre così termine a una situazione del tutto illegale ». (765)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. In relazione all'interrogazione presentata dall'onorevole Cois sulla mancata corresponsione dei salari al personale del cantiere di lavoro di Giba, debbo ripetere, praticamente, ciò che ebbi modo di comunicare personalmente all'interrogante.

Il cantiere di lavoro, che ha avuto inizio il primo di settembre del 1959 dopo che l'Assessorato mise a disposizione dell'Amministrazione comunale, come prima anticipazione, la somma di un milione, non ha potuto procedere con la necessaria regolarità amministrativa perchè nel momento in cui l'onorevole Cois presentava la

sua interrogazione, l'Ente gestore, cioè l'Amministrazione comunale, non aveva ancora giustificato, come richiedono le norme che regolano la gestione dei cantieri di lavoro, la spesa del 70 per cento della somma ricevuta, affinché l'Assessorato potesse provvedere ad accreditare la seconda anticipazione.

Solo in periodo successivo è pervenuta la contabilità relativa al periodo 1.º settembre - 31 ottobre 1959, riguardante la spesa complessiva di un milione 67 mila 540 lire. Appena ricevuti i documenti, l'Assessorato emanò un decreto per un impegno di spesa di 899 mila lire. L'Ente gestore non ha peraltro ancora trasmesso alcuna contabilità per il periodo successivo.

Di fronte a questa situazione l'Assessorato non ha potuto provvedere all'emanazione del secondo decreto; l'Assessorato ha fatto più volte presente, con numerose lettere al Comune, la necessità di sistemare la contabilità dei cantieri precedentemente concessi e soprattutto di giustificare l'impiego della somma di 223 mila lire relativa ad un cantiere concesso nel 1957. Mi auguro che lo stesso onorevole interrogante, che ha preso a cuore il problema, voglia intervenire presso l'Amministrazione comunale di Giba perchè provveda, con la massima urgenza, agli adempimenti richiesti dalla legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cois per dichiarare se è soddisfatto.

COIS (P.C.I.). Ringrazio l'onorevole Assessore della sua risposta e di ciò che ha fatto per tentare di ovviare all'inconveniente lamentato nella mia interrogazione. In effetti, non posso attribuire nessuna responsabilità agli uffici dell'Assessorato regionale perchè ho potuto constatare personalmente che la colpa di questa situazione ricade tutta sul Comune di Giba. Penso però che l'Assessore al lavoro dovrebbe disporre ispezioni più frequenti presso i Comuni affinché di queste situazioni non abbiano a soffrire gli operai, la cui unica colpa è quella di versare in cattive condizioni economiche. Sappiamo tutti, infatti, che chi si fa assumere in un cantiere di lavoro lo fa unicamente perchè

non ha altra occupazione e a me pare che a nessuno dovrebbe essere permesso di aggravare ancora di più la situazione già disperata di decine di lavoratori, di decine di famiglie. Io, come ho promesso in altra occasione all'onorevole Assessore, sono già intervenuto ed interverrò ancora perchè la sistemazione dei conti avvenga quanto prima, ma da parte dell'onorevole Assessore — la prego vivamente di farlo — sarebbe necessario un intervento presso il maggiore responsabile di questa situazione, il dirigente del cantiere che dovrebbe compilare la giornaliera. Questo documento è la base della contabilità del cantiere: è noto a tutti. E' chiaro però che la responsabilità dell'istruttore non esclude la responsabilità del Segretario comunale e del Sindaco, il quale evidentemente non controlla il Segretario comunale. Con un po' di buona volontà da parte di tutti si dovrebbero, col tempo, eliminare questi atti di ingiustizia che ancora si verificano. Comunque, prendo atto delle comunicazioni dell'onorevole Assessore, che ringrazio vivamente della risposta.

PRESIDENTE. Seguono una interpellanza e tre interrogazioni che vengono svolte congiuntamente poichè concernono tutte lo stesso argomento. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Interpellanza Porcu Ruju all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« Per sapere: quanto di vero vi sia nelle voci insistenti circa la cessione della Foresta Burgos all'ETFAS; quali vantaggi, se tali voci avessero consistenza, crede l'Assessore interpellato di trarre da tale cessione; se, il medesimo, abbia esaminato la possibilità e utilità di trasformare tale Foresta Burgos in una azienda zootecnica che, data la sua estensione (di non meno 1200 ettari) potrebbe alimentare 5000 capi ovini, assicurando una nuova fonte di lavoro continuo e redditizio a 100 disoccupati sardi e un gettito di produttività sulla bilancia economica regionale non inferiore a 50 milioni annui. La presente ha carattere d'urgenza ». (184)

Interrogazione Dettori - Masia - Filigheddu - Asara - Dedola - De Magistris al Presidente della Giunta, all'Assessore alle finanze e all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« Per conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta regionale circa il problema dell'utilizzazione del comprensorio di Foresta di Burgos, problema del quale sono state indicate alcune possibili soluzioni nell'ordine del giorno presentato all'esame del Consiglio durante la discussione del bilancio per il 1958. E' opinione degli interroganti che l'urgenza di adottare idonee soluzioni sia resa più evidente dalle notizie dell'abbandono del comprensorio da parte dell'ETFAS, notizie che hanno destato giustificato allarme tra quei lavoratori della zona che trovano attualmente un'occupazione nel comprensorio stesso. Gli interroganti desiderano in particolare conoscere: 1.o) se siano state espletate tutte le formalità inerenti al passaggio del comprensorio dal demanio statale al demanio regionale; 2.o) se siano state definitivamente sospese le trattative, da lungo tempo in corso, tra Regione ed ETFAS o se vi sia ancora la possibilità che le trattative vengano riprese e portino ad un accordo soddisfacente non solo per gli enti interessati, ma anche e soprattutto per i lavoratori attualmente occupati nel comprensorio; 3.o) se la Giunta regionale, ove ritenga che non possano giungere a buon fine le trattative con l'ETFAS, abbia in animo di studiare modi di migliore utilizzazione del comprensorio e di tener presenti i suggerimenti venuti dal convegno dei sindaci del Goceano del 2 settembre 1957, al quale partecipò, accanto a parlamentari e consiglieri regionali, in rappresentanza della Giunta regionale l'on.le Assessore Costa, e se intende tener soprattutto presente che ogni soluzione da adottare non può non tener conto della necessità di accrescere o quanto meno di mantenere immutato il numero di coloro che attualmente lavorano a Foresta di Burgos ». (316)

Interrogazione Cingolani al Presidente della Giunta e all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« L'interrogante prega l'onorevole Presidente della Giunta regionale e l'Assessore all'agricol-

tura e foreste di voler puntualizzare la situazione esistente fra la Regione e l'ETFAS in merito alla proprietà e competenza dell'effettuazione di tutte le opere di trasformazione e miglioramento agrario da eseguire nell'importante comprensorio agricolo zootecnico di Foresta Burgos. Puntualizzata tale situazione, chiede di voler intervenire verso chi di dovere affinché l'annoso problema venga urgentemente avviato a soluzione onde dare lavoro a tutte le popolazioni dei Comuni interessati; lavoro venuto a cessare con la soppressione del Centro rifornimento quadrupedi, che occupava oltre ad un centinaio di unità lavorative fisse e, per la maggior parte dell'anno, circa trecento braccianti agricoli, con paga giornaliera e concessione superficie di terreno per la coltivazione di cereali e leguminose da granella. Una sollecita decisione ed un più sollecito inizio delle opere necessarie alla messa a razionale coltura e all'organizzazione zootecnica del comprensorio risolverebbero definitivamente la grave piaga della disoccupazione esistente nel Goceano dopo la soppressione del Centro rifornimento quadrupedi, oltre a dare alla collettività cospicui prodotti agricoli zootecnici e tranquillizzare quelle laboriose popolazioni che chiedono solo di lavorare per vivere decentemente. La interrogazione ha carattere di urgenza ». (523)

Interrogazione Dedola al Presidente della Giunta e all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« Per sapere se risponda a verità che l'onorevole Giunta regionale abbia deliberato di permutare la proprietà del demanio regionale di Foresta Burgos con l'ETFAS, in cambio di superfici agrarie, di proprietà di quest'ultimo, site nelle altre due Province sarde. Se la notizia è vera, chiede se la Giunta regionale giudichi opportuno non dare luogo alla permuta e vagli invece la possibilità di istituire nella zona un " Centro di sperimentazione zootecnico ed agrario ", a carattere regionale, dello stesso tipo dell'Istituto zootecnico e caseario della Sardegna, che ha sede a Bonassai (Sassari). " Foresta ", con le caratteristiche naturali degli altipiani sardi, darebbe grandi vantaggi per l'acclimatazione del bestiame e per l'adestra-

mento di maestranze agrarie specializzate. Si fa osservare che, per la valorizzazione della zona demaniale, gli agglomerati di "Foresta" e di "Frida" hanno un rilevante valore solo se tenuti accentrati, e nessuno se divisi. E' da prevedere, inoltre, che la località, incantevole di per se stessa, possa diventare zona di interesse turistico per italiani e stranieri. Non senza rammarico lo scrivente ha avuto notizia che al presente vi si abbattano piante secolari, persino in quei tancati di natura sterili, quali "S'Aspidarzu" (raso al suolo), "Ena Iddejos" etc. e che sono stati demoliti i locali in regione "Badu Cavanu"; atti questi dai quali, a parere dello scrivente medesimo, deriva un grave e non ammissibile danno in quella parte della Provincia di Sassari. E' doveroso considerare che le popolazioni interessate, fra le più depresse dell'Isola, potrebbero avere dalla permuta solo un beneficio immediato, perchè, durante la trasformazione, troverebbero occupazione varie maestranze; poi però, al massimo, potrebbero trovare lavoro continuativo solo una quarantina di assegnatari, senza quindi alcuna modifica della situazione attuale, creata da quando la "Foresta" non è più sede del Centro rifornimento quadrupedi. Al presente, infatti, tutto il territorio in parola sembra sia condotto in affitto da una quarantina di pastori. Col "Centro sperimentale", invece, oltre ad aversi una notevole propulsione di ordine zootecnico-agrario in tutta la Sardegna, potrebbero trovarvi stabile occupazione parecchie unità lavorative, ridando agli abitanti della zona quella sicurezza economica che già avevano quando "Foresta" era sede della Stazione ippica militare ». (540)

PRESIDENTE. L'interpellanza Porcu Ruju e la interrogazione Dedola si intendono decadute per l'assenza dei firmatari.

L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere alla interrogazione Cingolani e alla interrogazione Asara.

CADEDU (D.C.), Assessore all'agricoltura e foreste. Per quanto riguarda l'interrogazione Cingolani, nella discussione della mozione sul

Goceano esposi ampiamente il problema, prospettando le soluzioni prese in esame dalla Giunta. Successivamente la Giunta ha deliberato di affidare all'Istituto Zootecnico Caseario, allo Istituto Incremento Ippico e all'Azienda Forestale Demaniale, la Foresta di Burgos. Con il primo gennaio i tre Enti hanno preso in consegna la Foresta e hanno presentato i loro programmi, che sono stati approvati; in data odierna sono stati assunti duecento operai per i primi lavori, che si protrarranno fino a maggio-aprile. Successivamente, con lo sviluppo di tutte le attività dei tre Enti, la mano d'opera occupata aumenterà.

I Comuni interessati all'occupazione di questa mano d'opera sono: Illorai, Burgos, Esporlattu e gli altri Comuni della zona; il maggior numero di operai da occupare verrà reclutato nei tre Comuni citati, e cioè Illorai, Burgos e Esporlattu.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cingolani per dichiarare se è soddisfatto.

CINGOLANI (P.D.I.). Ringrazio l'Assessore per le comunicazioni che mi ha gentilmente fornito. Colgo l'occasione, però, per dire che la soluzione del problema di Foresta Burgos non deve limitarsi a questo provvedimento, anche se è merito dell'Assessore e dei suoi collaboratori averlo portato a realizzazione. Si trattava di un problema scottante, che da molto tempo attendeva una soluzione pratica. L'attuale soluzione ha indubbiamente costituito un atto di coraggio, che, da notizie assunte, pare abbia soddisfatto tutte le popolazioni della zona. Mi auguro che torni lo stato di pace e tranquillità che era nella zona quando esisteva il Centro allevamento quadrupedi.

Il Goceano merita tutta la nostra attenzione e comprensione, e la soluzione del problema di Foresta Burgos costituisce il primo passo verso la resurrezione economica e sociale della zona.

Mi dichiaro perciò più che soddisfatto dell'opera svolta dall'Assessore a proposito del problema di Foresta Burgos.

III LEGISLATURA

CCXXIV SEDUTA

1 FEBBRAIO 1960

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Asara per dichiarare se è soddisfatto.

ASARA (D.C.). Mi associo alle parole del collega Cingolani e ringrazio l'Assessore della sua risposta, che mi ha soddisfatto pienamente. Noi eravamo in realtà preoccupati della situazione che si era creata a Foresta Burgos, specialmente in questo periodo, in cui la piaga degli abigeatari si è intensificata. E' chiaro che la fame è la peggiore consigliera di chi non trova lavoro.

In futuro, la situazione migliorerà certamente, e mi auguro che il provvedimento della Re-

gione possa gettare le basi di uno stabile lavoro per tutte le popolazioni della zona.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno il 9 febbraio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1960